

Il truffatore dimagrito scoperto dai poliziotti

Pubblicato: Venerdì 3 Maggio 2019



Truffe milionarie grazie a savoir fair e trucchi che sfruttano il linguaggio dei segni, la psicologia dei movimenti e degli sguardi, complice una certa disponibilità contanti in grado di mettere l'acquolina in bocca a speculatori fresconi.

Che venivano ad essere loro le prede di guadagni spacciati per facili.

Clientela internazionale, necessità di un ambiente consono. E quale posto migliore dell'aeroporto di Malpensa dove la gente viene e va, e non dà nell'occhio se si porta appresso una 24 ore, magari piena di banconote, e in completo blu da "uomo d'affari".

Ma il truffatore seriale, cittadino macedone di etnia rom è stato riconosciuto dagli agenti della Polaria che, nonostante i documenti dicessero che no, non era lui, hanno insistito nei controlli, confrontando alla fine le impronte digitali di quel signore che è stato accompagnato nella sua nuova residenza: il carcere di Busto Arsizio.

Truffatore di vecchia data, **le cronache parlano del "pacco" tirato ad un tedesco nove anni** fa quando al momento dello scambio di contanti contro preziosi il distinto balcanico gli rifilò il corrispettivo di oltre un milione in contanti, ma falsi.

L'anno successivo truffa simile sempre con un altro "cliente", sempre tedesco trovato grazie ad un'inserzione; c'era in ballo la vendita di una villa in Francia: «**Incontriamoci a Malpensa**».

E lì altro tranello. **«Compro anche gioielli, e pago bene»**: via i gioielli di famiglia del malcapitato, rimasto fregato da quel giovane, **S.D. classe 1985, rimasto impresso nella memoria (quella fatta di cervello e buon fiuto) della polizia**, e ieri arrestato.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)